

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28(*) - 7.19 - 8.52 - 10.30(*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.40
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56(*) - 8.55 - 10.26 12(*) - 14.1 - 16.22 - 19.8 - 20.20
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.10 - 7.5 - 8.9(*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.41 - 17.56(*)
 Arrivi a Bergamo: 6.17 - 8.39 - 9.42(*) - 11.57 - 13.52 - 17.17 - 18.24 - 19.26(*)
 (*) Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazze-Branzi:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenze da Branzi: 6.15 - 15.35.
 Linea Piazze-Dimo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenze da Averara: 6.35 - 15.45.

La morte santa di Mons. Vescovo LUIGI MARIA MARELLI a Rho

M. r. A. Bernareggi Vescovobuono annuncia alla Diocesi il trapasso del Vescovo LUIGI MARIA MARELLI a Rho zelante e pio

Carissimi figli.

Ricevo in questo momento comunicazione che poco prima di mezzogiorno è spirato a Rho S. E. Rho, mio amatissimo nostro Vescovo Mons. Luigi M. Marelli.

L'animo nostro era già preparato alla triste notizia, tuttavia la realtà come ha colpito dolorosamente me, così reccherà certamente una grave pena anche al vostro cuore di figli.

Mentre ci prepariamo a dare il dovuto solenne omaggio alla sua Salma, che sarà riportata qui, per essere tra noi anche morto, vi invito tutti a pregare per la sua anima santa.

La notizia della morte dell'amato Vescovo Marelli, benchè avvenuta dopo una lunga malattia, ha avuto in tutta la Diocesi una eco dolorosa. La figura mite e paterna di S. E. Mons. Marelli è impressa nel cuore di tutti i suoi figli spirituali e non si cancellerà tanto facilmente. Non vogliamo rievocare qui il suo ministero secondo in tutte le cariche ricoperte per volontà dei Superiori da Cappellano della Madonna del Bosco alla pienza del Sacerdozio, basterà dire che ovunque passò ha lasciato di sé orme profonde.

La sua pietà sacerdotale traspariva dal volto e vibrava nelle parole.

certe rivendicazioni, rievocava la dottrina sociale cristiana sulle basi della Rerum Novarum, nominava il Vescovo assistente al Soglio e Conte.

Fu questa una parentesi dolorosa che turbò la Diocesi nostra, ma chiusa dai trionfi eucaristici del 1920, che fecero dimenticare i piccoli nomi richiamando tutti intorno al Vescovo amato. I trionfi indimenticabili del Congresso Eucaristico nazionale fecero dire al Papa, ai Cardinali, ai Vescovi numerosi accorsi e ai sacerdoti di tutta Italia che Bergamo in mezzo al generale disorientamento, aveva mantenuto la sua fede avita e chiamavano fortunato il Vescovo di tanto gregge. I discorsi tenuti in quella circostanza dal Vescovo, pieni di unzione e ribucanti di fede, fecero pur dire ai convenuti quanto fortunati fossero i bergamaschi per un Vescovo di tanta bontà e santità.

Lo ricordiamo ancora sorridente, arguto e benevolo nelle nostre assemblee, spacie giovanili, vibranti di fede e di entusiasmo, godere paternamente dello spettacolo imponente di tanta gioventù, speranza dell'avvenire della sua Diocesi. Confessava a chi scrive che erano per lui quelle le ore più liete e più desiderate.

L'Opera degli Esercizi dei giovani era la sua prediletta e lo potevamo vedere spesso nelle mite con gli occhi umidi di pianto, anzi sappiamo che una delle sue ultime benedizioni fu proprio per i giovani e la loro opera.

Non possiamo addentrarci a parlare delle varie manifestazioni di Azione Cattolica svoltesi durante il suo episcopato, ma è bene si sappia che la nuova impostazione della medesima secondo le direttive dell'attuale Pontefice avvenne sotto la sua direzione e per sua volontà. Una sua pastorale sull'Azione Popolare fu apprezzata assai a Roma.

Nel campo strettamente religioso basterebbe pensare alle solenni feste celebrate in tutta la Diocesi, alle visite pastorali, ai due centenari di S. Francesco e di S. Domenico, al Sinodo ecc., ma è un campo che lasciamo ad altri e che sarebbe troppo vasto se volessimo illustrare.

È certo che Mons. Marelli passerà nella cronologia dei Vescovi Bergamaschi con la sua fisionomia di Vescovo buono, animato da grande zelo e pietà, da un indiscusso attaccamento alla S. Sede per la difesa della quale avrebbe sacrificato la sua stessa vita.

Ecco perchè la sua morte ha avuto una eco dolorosa in Diocesi e i suoi figli si stringono piangenti intorno alla sua bara imploranti ancora la sua paterna benedizione e invocandone la protezione ora che il Sacerdote Pontefice inizia la sua vita in seno a Dio.

D. G. B.

L'Ordinario Diocesano

Con la morte del Vescovo Diocesano S. E. Mons. Maria Marelli, Gli succede sulla cattedra di San Narno S. E. Mons. Adriano Bernareggi.

La salma è stata trasportata a Bergamo ed esposta in un Salone della Curia Vescovile.

I funerali si svolsero imponenti con l'intervento del metropolitano Cardinal Schuster, di sei Vescovi, di tutte le Autorità Politiche, Civili e Militari, di numerosissimo Clero e popolo, accorso anche dai paesi più lontani della Diocesi.



Come si è spento Mons. Vescovo

Tornato lunedì sera dall'aver visitato il Vescovo infermo, Mons. Pietro Carrara, Vicario Generale, informava che aveva trovato Mons. Marelli in condizioni peggiorate, ma tali da non far presumere dell'imminente morte.

Molto depresso, con temperatura alta, S. E. Mons. Marelli dava ancora segni di qualche coscienza, tanto che i famigliari non erano eccezionalmente allarmati.

Ma il male doveva smentire ben presto ogni illusione.

Difatti improvvisamente nelle prime ore di martedì 14 corr. mese le condizioni del venerato infermo si facevano più che allarmanti. Si raccolsero attorno al Vescovo i famigliari e venne chiamato il suo confessore, Padre Re degli Oblati Missionari di Rho. Questi iniziò subito le preghiere dei moribondi, tentando a tratti di richiamare con pie esortazioni la coscienza del morente.

S. E. Mons. Marelli dolcemente e santamente spirava alle ore 11,35.

Come dimenticare i suoi discorsi pervasi di un misticismo, frutto di elevazione spirituale che andavano sempre diritti al cuore e commovevano profondamente?

Egli tenne per vent'anni la Cattedra di S. Narno e se negli ultimi anni ha dovuto ritirarsi per salute e cedere in mani sicure il governo della Diocesi, il suo pensiero e il suo cuore però erano rivolti a Bergamo, ove volle che ritornasse la sua salma benedetta. Il suo fu un Episcopato difficile per i tempi tristi correnti, ma glorioso e fecondo di bene.

Passata appena la grande guerra, davanti ai vari e immensi problemi sorti improvvisamente, di carattere religioso, morale, sociale ed economico. Egli volle che la Diocesi si intonasse agli ordini e ai desideri della S. Sede e procurò che l'Azione Cattolica agisse in conformità alle direttive pontificie.

Chi non ricorda l'energia con cui represso fin dal suo nascere un movimento economico pseudo cristiano, che minacciava la compagine dei cattolici bergamaschi? Benedetto XI lodò lo zelo del Vescovo in una lettera in cui deplorando gli eccessi di

Note liturgiche

LA S. MESSA: la dedizione del Tempio.

Eretto il Tabernacolo secondo le forme e le dimensioni prescritte, Mosè lo consacrava a Dio, ungendolo con olio. La rituale dedizione del Tabernacolo al Signore era tassativo ordine divino: « E, preso l'olio — si legge al capo quadragesimo dell'Esodo — ungerai il Tabernacolo con tutti i suoi arredi, e sarà santo ».

Compiuto il rito, una nube luminosa, solgorante, riempiendo il sacro recinto, rivelò « la gloria del Signore ».

Come il Tabernacolo così il Tempio di Salomone veniva solennemente dedicato a Dio. Quello stupendo edificio, costruito a prezzo d'immense fatiche, era l'espressione massima della fede e dell'amore del popolo al Signore d'Israele. Il giorno della dedizione era atteso con viva ansia. Si scelse, per la sacra solennità, la Festa dei Tabernacoli. Dal Sion, dove prima si custodiva l'Arca santa, al nuovo tempio, fu visto allora svolgersi, al suono delle cetre e al canto degli inni, un immenso, splendido corteo. Trasportavano l'Arca dell'Alleanza alla nuova residenza, Sacerdoti e Leviti, vestiti dei sacri paramenti. Precedeva Salomone, regalmente vestito, con gli anziani di Israele, coi principi delle tribù, con una immensa moltitudine di popolo. Innumerevoli le vittime, pecore e buoi, immolate per la circostanza. Collocata l'Arca nella sacra oscurità del « Santo dei Santi », sotto le grandi ali dei cherubini d'oro, la nube prodigiosa, già apparsa nel Tabernacolo, scendendo, investiva il Tempio, irradiando una luce vivissima: « la gloria del Signore aveva riempito la Casa del Signore ».

È il popolo, ripieno di sacro terrore, riguardò il Tempio come la vera Casa di Dio.

Tale il rito, tale il prodigio alla dedizione del Tabernacolo e del Tempio salomonico.

Ora si pensi se poteva mancare un rito di dedizione per le Chiese cristiane! La più meschina, la più squallida delle nostre Chiese è incomparabilmente più augusta del Tempio di Salomone. Questo dirimpetto a quelle, è l'ombra dirimpetto alla realtà. Un rito di consacrazione del tempio cristiano, o presto o tardi, doveva sorgere.

E sorse di fatto. Non certo nei primissimi tempi: non era neppure possibile. Allora, come si disse, non ci erano luoghi pubblici destinati alle adunanze dei cristiani. I cristiani si raccoglievano in luoghi privati e provvisori, nelle così dette chiese domestiche. Ma non appena queste vennero cedute in proprietà alle comunità cristiane, o nuovi edifici vennero appositamente costruiti, si pensò subito, di dedicarli con un rito speciale al Signore. Il rito, con progresso di tempo, subì certamente delle modificazioni: si sviluppò, si arricchì di nuovi elementi. Si sa che sul principio del IV secolo costituiva già una grande solennità.

Fare la storia dell'evoluzione di questo rito sarebbe né facile né opportuno. Ma una breve esposizione del rito della dedizione, come è allo stato attuale, potrebbe riuscire interessante e contribuire alla educazione cristiana: ci dà l'idea della Casa di Dio, ispirandone il rispetto.

Attualmente la S. Liturgia prescrive che ogni Chiesa, prima di essere adibita alla celebrazione dei sacri steri, sia consacrata, o almeno benedetta.

Tra benedizione e consacrazione ci corre molta differenza. La benedizione può essere conferita anche da un semplice Sacerdote che ne abbia la licenza dal Vescovo ed è molto più semplice: un triplice circuito all'esterno della Chiesa, aspergendone le pareti con l'acqua benedetta alla recita del « Misereatur »; l'esorcizzazione e purificazione dell'edificio dalla soglia della porta maggiore e l'invocazione a Dio che si degni di farlo sua speciale dimora; il canto

delle Litanie dei Santi; reiterate aspersioni all'Altare e alle pareti interne; infine, la celebrazione della S. Messa.

Ma ordinariamente le Chiese si consacrano. Anzi per le Chiese cattedrali, collegiali e parrocchiali la consacrazione è obbligatoria. E allora il rito è solennissimo....

(Continua).

Parola di verità

« Io sono il buon pastore: il buon pastore mette la sua vita per le sue pecorelle; ma il mercenario e chi non è pastore e al quale non appartengono le pecorelle, se vede venire il lupo, abbandona le pecorelle e fugge: il lupo le rapisce e le disperde. Ora il mercenario fugge, perchè è mercenario e non si cura delle pecorelle. Io sono il buon pastore e conosco le mie pecorelle e le mie pecorelle conoscono me. Il Padre conosce me ed io conosco il Padre, e pongo la mia vita per le mie pecorelle. Ed altre pecorelle io ho, e quelle ancora mi conviene addurre, ed esse udranno la mia voce, e vi sarà un solo ovile ed un solo pastore ». (S. Giovanni X II-I).

Considerazioni:

1) Sotto l'amabile sembianza del buon pastore Gesù ha voluto che noi ravvisassimo i sentimenti del suo nobilissimo cuore, perchè avessimo a correre tutti a Lui, poichè solo in Lui possiamo trovare tutte le prerogative del buon pastore, che, a differenza del cattivo pastore, guida, difende e sa dare la vita per le sue pecorelle. E infatti con facilità noi possiamo vedere in Gesù Cristo tutti questi nobilissimi sentimenti. Egli ci ha guidato e ci guida per la via della salute: Egli si fece povero e sopportò pene, disagi, disprezzi di ogni sorta, ed in fine diede la vita per noi, consacrandola per ben 33 anni alla nostra salute e sacrificandola poi sopra una croce. La sua vita fu un esercizio continuo di carità: pativa per ispirare i nostri peccati, faticava per darcene l'esempio, predicava per istruirci, operava miracoli per fortificarci nella fede. Né contento di questo, volle per noi morire su di un infame patibolo. Ecco il buon pastore ha dato la vita, ha sversato tutto il suo sangue come prezzo di redenzione per le sue pecorelle. E volle aggiungere un'altra prova del suo amore per noi dandoci in cibo se stesso nel SS. Sacramento dell'Eucaristia! E che cosa chiede in cambio di tanto amore? Vuole che l'abbiamo a seguire praticando i suoi insegnamenti e amandolo sopra ogni cosa.

2) Colla parabola del buon Pastore Gesù Cristo volle dare un insegnamento ai sacerdoti i quali devono sempre essere i buoni pastori che guidano, difendono, anche a costo della propria vita. Ma se tanto dovere incombe sopra il pastore d'anime che deve saper morire per il suo gregge, non è difficile conoscere i doveri e gli obblighi strettissimi di rispetto e di obbedienza che i fedeli hanno verso il Pastore, pastore delle anime. Rispetto perchè il sacerdote tiene le veci di Gesù in mezzo alle anime. I fedeli devono riconoscere e venerare nel parroco la persona di Gesù Cristo che parla, esorta e consiglia per mezzo suo. I fedeli devono al parroco obbedienza, secondo le parole di S. Paolo: Obbedite ai vostri pastori e sottostate ai loro comandi: poichè essi vi sorvegliano, come quelli che dovranno rendere ragione delle anime vostre al tribunale di Dio.

Pellegrinaggio a Lourdes

Oltre al pellegrinaggio ai Santuari d'Italia che partirà da Milano il 6 maggio, avrà luogo anche questo anno, promosso dai Paolini, il pellegrinaggio primaverile al Santuario di Lourdes, partendo il 20 maggio sotto la presidenza di S. E. Monsignor Castelli.

Il Ministero ha concesso il passaporto collettivo ed altre facilitazioni.

Dall'Africa Orientale

L'avanzata sul fronte somalo prosegue inesorabile - I soldati di Graziani, divisi su tre colonne, marciano bruciando le tappe verso il Nord - Il Degiac Abbedè Damtù morto in seguito alle ferite riportate nella battaglia di Gianagobò

Comunicato N. 189

ROMA, 19. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte somalo, le nostre truppe, al comando del generale Graziani hanno iniziato dall'alba del giorno 14 un movimento offensivo. Una battaglia è stata impegnata alla sinistra del nostro schieramento.

Un comunicato successivo darà altri particolari.

Comunicato N. 190

ROMA, 19. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

All'alba del giorno 14 la Divisione Libica, agli ordini del generale Nasi, attaccava sul fronte somalo le forze abissine concentrate sul fiume Gianagobò e comandate dai degiac Abbedè, Damtù e Maconnen Endelaciu.

Il nemico, approfittando del terreno impervio tutto caverne e anfrattosità, oppose tenacissima resistenza nei giorni 15, 16 e mattino del 17.

Le truppe nazionali, le libiche e le somale, in concordia perfetta di sforzi e di intenti, appoggiate costantemente dalle ondate dell'aviazione, sostenevano validamente le due giornate e mezza di asprissima lotta, infliggendo all'avversario una disfatta completa in seguito a movimento di accerchiamento alle ali perfettamente riuscito.

Alle 12 del giorno 18 ogni superstita resistenza poteva dirsi fiaccata e le nostre truppe riprendevano l'avanzata verso ulteriori obiettivi.

Le nostre perdite accertate sono a tutto il 18: 10 ufficiali fra morti e feriti, nonché tre ufficiali aviatori feriti con la perdita di due apparecchi rimasti nelle nostre linee; gli uomini di truppa fuori combattimento sono alcune centinaia.

Sul campo giacciono alcune migliaia di morti nemici, fra i quali alcuni capi importanti.

Si sono rastrellati 1000 fucili e decine di mitragliatrici.

L'aviazione si è prodigata oltre ogni misura.

Morale di tutte le truppe elevatissimo.

L'eroico slancio delle truppe libiche

Vittoria completa sul nemico, sulle difficoltà del terreno e sulle avversità degli elementi

La marcia delle tre colonne continua nell'Ogaden.

Truppe celeri, a piedi e autocaricate, si spostano tra le insidie della boscaglia e avanzano. Il fango e gli acquitrini non arrestano il fiero soldato d'Italia. L'omnipotente Generale Graziani assiste all'eroico sforzo delle sue truppe, dove maggiormente divampa la battaglia.

Ho visto i libici andare all'assalto. Questi figli del deserto sanno sfruttare al massimo grado il terreno nella marcia di avvicinamento. Nel momento cruciale, quello cioè in cui l'arma bianca si sostituisce al moschetto, essi si precipitano sul nemico con ardore irresistibile.

L'assalto alle formidabili posizioni naturali sulla sponda del Gorrab, ha dato luogo a ripetuti episodi di alto eroismo. Una compagnia della quarta Legione Libica ha affrontato con grande sprezzo e sangue freddo, l'imbocco di alcune caverne entro le quali, protetti da muriccioli e da roccie, sparavano mitraglieri etiopici.

La necessità di far presto, per conseguire gli ulteriori obiettivi, impediva ai nostri ufficiali di attendere dal tempo la resa degli assediati nelle caverne.

Alcuni gregari della Cirenaica, hanno affrontato tali caverne, strisciando, protetti da massi di pietra che facevano rotolare in avanti. Le mitragliatrici sbocconcellavano le pietre e diradavano le file degli assediati. Arrivati a contatto col nemico, i libici lo hanno assalito con impeto travolgente, catturando armi e uomini.

Sgomberato il terreno dalle ultime resistenze, la Divisione Libica, per nulla fiaccata dalla tremenda lotta durata oltre 60 ore, riprendeva la marcia, mentre a sinistra gli armati del Sultano degli Sciaveli, Olol Dinde, con una corsa prodigiosa, raggiungevano alle spalle l'avversario, chiudendolo nell'accerchiamento. Il capo della banda, formata da oltre 1500 uomini, era lo stesso Sultano, il quale ha combattuto con un coraggio leonino ed ha continuato ad avanzare, seminando il panico fra gli abissini fuggenti, nonostante due ferite, una delle quali da taglio, alla faccia.

Il gen. Nasi, comandante la Divisione Libica, ha ricevuto l'alto elogio del Gen. Graziani.

Le truppe di Abbedè Damtù hanno seguito le sorti di quelle travolte a Neghelle.

Sul campo di battaglia, seminato da migliaia di morti, sono state trovate moltissime armi moderne e cas-

se di munizioni, che avevano ancora intatte le etichette del porto di sbarco: naturalmente, della Somalia inglese. Viene confermata la notizia della morte del capo Abbedè Damtù. Ferito gravemente, alcuni suoi fidi avevano, dopo una sommaria medicazione, cercato di trasportarlo; ma dopo poco tempo Abbedè è morto.

I soldati abissini hanno combattuto con grande ardore, appoggiati ad apprestamenti difensivi preparati con criteri moderni.

Mentre telegrafo le operazioni di guerra continuano.

L'aviazione fa la spola dal campo di battaglia ai campi delle retrovie. I nostri grossi velivoli da bombardamento raggiungono gli obiettivi, malgrado l'inclemenza del tempo e la furia delle numerose artiglierie antiaeree del nemico.

Un movimento organico verso obiettivi lontani è in atto.

Le tre colonne procedono, guidate da una mano ferrea, e « bruciano » le tappe.

Notizie militari

LA CHIAMATA DI LEVA DEI GIOVANI DELLA CLASSE 1916

e la chiamata a nuova visita dei riformati dell'11, 12, 13 e 14

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Ministero della Guerra con la quale vengono chiamati alla leva i giovani nati nel 1916 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1916 residenti nel Regno e nelle Colonie italiane.

La sessione di questa leva fu aperta il giorno 24 aprile 1936 e sarà chiusa il 31 dicembre 1936.

Sono pure chiamati a nuova visita, in applicazione del R. D. L. 24 ottobre 1935 N. 1948 gli iscritti di leva nati negli anni 1911, 1912, 1913 e 1914 e i militari nati negli anni medesimi che siano stati riformati in seguito a rassegna fino al 22 aprile 1936.

Le visite dei detti riformati saranno eseguite durante le operazioni della leva sulla classe 1936 presso i rispettivi Consigli e Commissioni mobili di leva.

Un preciso dovere: Risparmiare il rame

Il rame è oro. Se per la fisica molecolare è questa un'espressione sulla quale esistono ancora dei dubbi, per l'Italia guerriera e iniquamente sanzionata, è questa un'espressione di una chiarezza lapalissiana.

Noi non abbiamo rame e dobbiamo quindi ricorrere a chi lo ha, pagando con oro sonante. Ne consegue che è nostro preciso dovere farne un'accurata economia perché non solo l'oro è come il sangue per la vita economica della nazione, ma un preciso dovere anche perché questo oro potrebbe essere usato come strumento di potenza, peggio di prepotenza, contro la nostra valorosa gioventù che si batte epicamente in terra africana.

In questi ultimi tempi gli studi e le ricerche per sostituire parzialmente o totalmente il rame nella lotta contro la peronospora, sono stati ripresi dai nostri tecnici con grande fervore e già sono in prova anticrittogamici a tenore ridotto di rame, mentre nella stagione entrante saranno sperimentati altri anticrittogamici che di rame non ne contengono affatto.

Ma come arrivare intanto a risparmiare praticamente del prezioso metallo?

La stampa tecnica dà in proposito alcuni consigli che meritano di essere seriamente ponderati e messi in pratica su larga scala:

1.0 Dove è possibile effettuare i trattamenti soltanto alle date suggerite dalle Stazioni degli Osservatori Antiperonosporici.

2.0 Usare non più di un chilogrammo di solfato di rame per ettolitro di acqua e dosare la calce con le cartine reattive.

3.0 Usare pompe irroratrici perfette che diano un getto forte e ben polverizzato.

4.0 Sostituire il solfato di rame con ugual peso di polvere Caffaro (ossicloruro di rame) meno ricca in rame, ma di pari efficacia.

5.0 Dare una più larga diffusione ai trattamenti con zolfi ramati tanto necessari per la difesa dei grappoli e che rimpiazzano vantaggiosamente qualche trattamento liquido con risparmio di rame.

6.0 Se la stagione decorre favorevole ridurre il quantitativo di solfato di rame da Kg. 1 a gr. 700-800 per ettolitro di acqua.

Infine sarebbe assai opportuno che gli agricoltori sperimentassero prima su un mezzo filare, ad esempio, e poi in maggior scala, irrorazioni con solo solfato di rame nella dose di gr. 100-200 per ogni ettolitro di acqua, aggiungendo invece della calce, alcune sostanze che ne aumentino la bagnabilità e l'adesività. Fra queste sarebbero da provare colle solubili in acqua, le mucillagini, il latte scremato, le sostanze zuccherine, il cemento, il gesso precipitato, ecc. Faranno bene inoltre gli agricoltori a segnalare alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e alla stampa i fatti degni di rilievo che risultassero loro da prove già compiute o che saranno compiute in tale senso.

MILESI DANILO.

Affinchè gli emigranti sappiano

Ai minatori

Una nuova legge è andata in vigore circa una pensione da accordarsi ai minatori.

A partire dal 1.0 gennaio 1940 il fondo speciale creato colla legge del 25 febbraio 1914 e modificato più tardi diverse volte servirà per dare una pensione temporanea annuale di 5500 franchi a tutti i minatori che ne fanno la domanda e possono provare di avere 50 anni di età e 30 di lavoro nelle miniere, 20 dei quali di lavoro nel fondo delle miniere e che si obbligano a non esercitare alcuna professione artigianale, commerciale o industriale.

Dal 1936 al 1939 a titolo transitorio l'età minima richiesta per poter far la domanda come qui sopra è detto è fissata a 54 anni per il 1936, 53 nel 37, 52 nel 38 e 51 nel 1939.

Le solite voci

Circola, anzi è fatta circolare la voce che tutti i denari inviati in Italia sono sequestrati dal Governo e non vengono consegnati ai destinatari.

I soliti bene informati hanno preso probabilmente motivo dal fatto che di questi giorni vengono inviate le ricevute, diciamo ufficiali, a coloro che hanno depositato pr. i RR. Uffici Consolari i biglietti da 500 e da 1000 lire. In queste ricevute è detto che le somme così rimesse in Italia, sono infruttifere e di esse non si può disporre, il che veramente non è cosa piacevole per coloro che avendo fiducia nella lira, ne avevano messo da parte.

Ma da questo fatto che è vero e del quale tutti erano stati avvertiti a tempo debito, al fatto di affermare che tutti i denari che si spediscono in Italia vengono sequestrati dal Governo ci passa quel tanto che passa tra un fatto vero ed una voce falsa.

Dunque i nostri lettori sappiano che essi possono mandare in Italia tutto il denaro che vogliono, sia in assegni, sia in biglietti di banca esteri, sia in oro e che il loro denaro sarà convertito in lire italiane al cambio del giorno e consegnato regolarmente a coloro ai quali è destinato.

La vita degli emigranti è già sufficientemente dura, che non si sente il bisogno che i soliti bene informati ignoranti od in cattiva fede vadano a raccontare cose non vere e quindi dannose al prestigio del Paese.

(Dal Corriere di Agen)

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Prasomaso o Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato solo anto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE

dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi,

Olii, Medicinali, Profumi, Colla.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose

e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO

VIA PARINI, 1

915 P.le PARINI 3

La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali | Enterocoliti | Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto
- Saponi all'ingrosso ed al
minuto-Lumini da notte-Candele
steariche - Generi affini

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE
L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE
IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 101)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO - CREMA - MORTARA

Filiali in Alta Valle:
Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al
Brembo - Piazzatorre - S. Martino
de' Calvi Sud
Gestisce N. 102 Esattorie - 324 Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 1/2"

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

..... che gioia liberarsi in pochi istanti dall'emicrania, dal mal di denti, dalla nevralgia! Un piccolo cachet di "ALPHA BERTELLI", in due dita d'acqua e la scomparsa del dolore è immediata: nessun disturbo nè al cuore nè allo stomaco.

α

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 13 al 19 Aprile 1936 - Anno XIV

Nati	N. 36
Morti	N. 35
Matrimoni	„ 9

Diario Sacro

APRILE

- 26 **Domenica 2.a dopo Pasqua e 4.a del mese.** - S. Anacleto. Nacque da famiglia patrizia romana. Come Sacerdote fu una gloria del Clero di Roma, e come Papa divenne una fulgida stella in una notte buia e tempestosa. Tenne il pontificato 12 anni finchè venne martirizzato l'anno 90.
- 27 **S. Pietro Canisio.** - Il suo campo di apostolato fu la Germania. Entrato nella Compagnia di Gesù ben presto divenne Provinciale del suo Ordine. Per la sua vasta coltura fu legato pontificio, insegnante, missionario e confessore. Ricco di meriti per il cielo morì il 21 Dicembre 1597.
- 28 **S. Paolo della Croce.** - Nacque nella Liguria. La morte dei genitori lo fece erede di molti beni che egli distribuì ai poveri. Negli studi fece tali progressi da fare stupire persino i suoi professori. Sul monte Argentario gli apparve Maria che gli comandò di fondare, ad onore di Gesù Crocifisso, la Congregazione dei Passionisti. Morì il 18 Ottobre 1775.
- 29 **Solenità del Patrocinio di San Giuseppe Sposo di Maria Vergine.** - La solennità esterna viene trasferita alla Domenica seguente. - S. Pietro di Verona. Vestì l'abito domenicano in giovane età e fu religioso di soda virtù e di gran sapere. Morì il 29 Aprile 1252.
- 30 **S. Caterina da Siena.** - E' una gloria d'Italia e del mondo. Trovò la via irta di spine trovando dolori e disagi perfino dai parenti. Superò se stessa e divenne una potenza, un miracolo vivente per ciò che ha operato per la Chiesa e per la pace e concordia delle Città d'Italia. Morì il 29 Aprile 1380.

MAGGIO

- 1 Oggi ha inizio il bel mese ad onore di **Maria SS.ma.** - Gli Apostoli **S. Giacomo e Filippo;** il primo martirizzato a Gerusalemme nell'anno 62; il secondo nella Frigia all'età di 84 anni nell'anno 81. - Pratica del **1.º Venerdì del Mese** ad onore del Cuore SS.mo di Gesù.
- 2 **S. Atanasio.** - Cominciò da giovane a vivere quella vita che perfezionò sotto la guida del grande Antonio. Al concilio di Nicea si levò a combattere le empie dottrine di Ario. E' celebre il simbolo di Fede sull'augusto mistero della SS.ma Trinità. Morì nel 371.
- 3 **Domenica III dopo Pasqua e 1.a del mese.** - **Invenzione della Santa Croce.** - La Croce imporporata dal sangue di Gesù era stata dagli infedeli trafugata e sepolta sotto un cumulo di macerie. Venne scoperta nell'anno 326 per opera dell'Imperatrice S. Elena. - Solennità del Patrocinio di San Giuseppe a Cassiglio e Sante Reliquie a Piazzatorre.
- 4 **S. Giacomo Arcidiacono della Cattedrale di Bergamo.** - Nacque a Bergamo da nobile famiglia ma pagana. Sentito a parlare della fede dei cristiani, volle studiarla per conoscerla e conosciatala si fece battezzare. Per la sua scienza e santità venne eletto Arcidiacono della nostra Cattedrale.
- 5 **Traslazione di S. Alessandro, Patrono celeste della nostra Diocesi.** - S. Pio V Papa. Dopo una vita di indefesse fatiche fu visitato da crudele infermità che lo portò alla morte l'anno 1572.
- 6 **Ottava del Patrocinio di S. Giuseppe.** - S. Giovanni dinanzi la Porta Latina. - Dall'Asia venne mandato a Roma come cristiano e quindi per essere giustiziato. Colà giunto venne gettato in una caldaia di olio bollente ma il Signore lo preservò e non permise che il suo Apostolo avesse a morire in quella circostanza.
- 7 **S. Alberto da Villa d'Ogna (Bergamo).** - E' un Santo bergamasco, fulgido esempio di umiltà e di pazienza.

8 **Apparizione di S. Michele Arcangelo.** - La solennità odierna venne istituita a rammentare la apparizione di S. Michele sul monte Gargano, nella Capitanata, essendo Pontefice Gelasio I.

9 **S. Gregorio Nazianzeno.** - Fu da sua madre Nonna che trasse i germi di quelle virtù che lo resero così grande, e la forza di resistere a tutte le seduzioni. Gregorio ebbe eziandio lumi speciali dal cielo per conoscere qual virtù fosse la castità e quali i mezzi per conservarla.

AVERARA

SS. QUARANTORE. - Le feste delle SS. Quarantore che si celebrano ogni anno nella dolce ricorrenza della S. Pasqua, riuscirono solenni e devote. Furono giorni veramente del Signore e per giorni così paradisiaci corre troppo veloce il tempo e, passati, le anime generose sentono come un vuoto. La nostra bella Prepositurale col suo altare maggiore ricchissimo presentava uno spettacolo meraviglioso. Si dava inizio alle SS. Quarantore il Sabato Santo, dopo la Messa della Risurrezione. Alle ore 6 della domenica di Pasqua e lunedì Gesù Eucaristico si esponeva solennemente sul Suo trono, nella luce sfiorante di centinaia di lampade, di ceri e di torcie per ricevere l'adorazione dei fedeli fino alle ore 19,30. Ogni anima buona vuole unire all'adorazione, il trionfo di Gesù nel suo cuore accostandosi alla Mensa Eucaristica per ricevere Gesù e fare così la S. Pasqua.

Alle sacre funzioni partecipò sempre tutto il popolo attratto dall'amore a Gesù Eucaristico, dalla dotta e oratica parola degli oratori e dalla Scuola di canto delle nostre ragazze che, ben istruite, eseguirono con arte e con sentimento liturgico la Messa a due voci di S. Tarcisio del Bottazzo, il Tantum Ergo del Castelli, il Miserere e le Litanie dei Perosi.

Tutto era preparato, in tutti era sentito il desiderio che Gesù passasse in trionfo per le contrade del paese, benedicendo le nostre case, le famiglie, gli infermi, i lontani, ma il tempo piovo non permise la processione. Non ostante il tempo pessimo la funzione di chiusura riuscì una solenne manifestazione di fede. La nostra bella chiesa, per la presenza di tutto il popolo, dei numerosi confratelli, consorelle, figlie di Maria tutti con divisa e candela accesa, dei giovani con torcie, presentava uno spettacolo grandioso e Gesù Eucaristica benediceva e spandeva le sue più belle grazie e conforti a noi ed agli assenti.

E voi carissimi emigranti, per cui abbiamo tanto pregato, voi giovani specialmente che non avete fatto ritorno al focolare natio in quest'inverno, avete fatto tutti una buona Pasqua ricevendo Gesù nella S. Comunione? Davvero? Lo voglio credere perchè vi conosco tutti buoni figliuoli, ma se per mancanza di tempo o comodità non avete fatto il vostro dovere, datevi premura di farlo subito.

CONSERVARE LA GRAZIA. - La Pasqua cristiana ha portato nei cuori una ondata di fede e di entusiasmo. Risorta in virtù del Sacramento della Penitenza, dalla morte del peccato alla vita della grazia, l'anima deve ad ogni costo conservare la grazia e servirsene per vivere una più intensa vita cristiana. Ripeta sovente l'anima cristiana la bella preghiera tolta dalla Messa: « Concedi, o Dio onnipotente, che avendo compiuto le feste pasquali ne conserviamo per tua grazia i frutti nei costumi e nella vita ». Rendere più cristiana la vita con una più perfetta imitazione di Gesù Cristo: ecco il frutto della S. Pasqua. Gesù non lascerà mancare la sua grazia a chi lo vorrà seguire con viva fede e con generosità.

EMIGRANTI CHE PARTONO. - Quasi ogni mattina la corriera parte carica di emigranti. Dio li benedica nell'anima e nel corpo.

Il nostro Podestà Geneletti Peppino è partito quale operaio per l'Africa O. Il soldato volontario Genati Carlo in A. O. gode buona salute ed è entusiasta della vita militare.

NOZZE. - Sabato 25 avranno luogo le nozze di Piccamiglio Diomiro con Piccamiglio Adele, e Sabadini Giuseppe con Ambrosioni Teresa.

Allo « scarpone » Diomiro i zeri e i bocia presentano le armi e formano i migliori auguri.

BORDOGNA

FESTA DI S. COLOMBO. - In quest'anno, alla devota e sentita Festa di S. Colombo martire delle Catacombe, si volle unire la cerimonia della « presa di possesso » del nostro Parroco e la commovente funzione delle prime Comunioni dei Bambini e Bambine della Parrocchia. Riuscì per tal modo una giornata piena di santo entusiasmo, alla quale prese parte tutta la popolazione di Bordogna e dei dintorni. Vogliamo anche sperare che il complesso di così devote Solennità abbia lasciato un po' di frutto spirituale in mezzo ai nostri Parrocchiani.

Tentando di fare una breve Cronaca sui fatti più salienti della giornata, diremo che essa si è incominciata ai piedi degli altari, davanti a Gesù Eucaristico che quasi tutti hanno voluto ricevere nei loro cuori.

PRIME COMUNIONI. - La bella funzione delle prime Comunioni, sempre piena di tanta poesia e tanto cara al cuore del cristiano, si svolse secondo il Cerimoniale apposto. Era una quadro veramente suggestivo il vedere i comunicandi bianco-vestiti, accompagnati dai Padri e Madrine, accostarsi con tanta devozione a ricevere per la prima volta Gesù nei loro cuori!

La funzione ebbe termine con appropriate parole rivolte dal Parroco ai bambini ed alle bambine esortandoli ad essere buoni amici di Gesù, fedeli alle promesse fatte. Li consegnò poi ai genitori perchè avessero premurosa cura di conservarli angeli del Signore, come lo erano nel Giorno più bello della loro vita.

PRESA DI POSSESSO. - Alle 10,30 ha inizio la seconda funzione della Giornata, cioè la presa di possesso della Parrocchia da parte del Rev. Don Paolo Rota. Accompagnato dalla casa Parrocchiale alla Chiesa, all'ingresso di essa ricevette il saluto, a nome di tutta la popolazione, da una « figlia di Maria » e da tre bambine. La cerimonia dell'immissione nel possesso della Parrocchia ha luogo per le mani del Reverendo Arciprete di S. Martino, Cavalier Giovan Maria Donzelli a ciò delegato dalla Curia Vesovile.

Durante la Messa solenne cantata dal festeggiato la *Schola Cantorum* locale diede prova della sua bravura, eseguendo scelta Musica Liturgica.

Al pranzo, che in forma privata ebbe luogo in Canonica, hanno partecipato i principali Autorità locali, i parenti del festeggiato, lo zio Cav. D. Giuseppe Rota Prevosto di Rovetta, il Signor Mario Quadrelli per la Banca Provinciale, una buona rappresentanza di Olmo al Brembo, con a capo il Parroco, giunto fra noi quando i doveri del suo ministero gli lo permisero e una buona rappresentanza di Sacerdoti vicini.

Non mancarono i brindisi con tanti auguri e felicitazioni per il festeggiato. Agli auguri si aggiunsero i doni e le offerte di Bordogna, Olmo e della Banca Provinciale.

La devota Solennità si chiuse con solenne processione durante la quale si portò in trionfo attraverso le nostre contrade l'insigne Reliquia di S. Combo martire dei primi secoli del Cristianesimo. Non doveva mancare la parola commossa del Parroco il quale ringraziò di tutto cuore quanti avevano cooperato per la buona riuscita della Festa; invitò tutti a stringersi sempre più attorno al Sacerdote, amaro il Sacerdote come il vero, l'unico benefattore dell'Umanità. Aiutarlo nel suo apostolato, cooperare con lui per la dilatazione e per il maggior trionfo del regno di Gesù Cristo negli individui, nelle famiglie e nella Società.

Don Paolo Rota veramente commosso da tanta attestazione di affetto, anche da queste colonne sente il bisogno di ringraziare indistintamente tutti quelli che hanno avuto per lui un ricordo e una preghiera.

CASSIGLIO

DECESSO. - Walker Domenica era vissuta, sopportando in segreto i disagi di una grande povertà, rassegnatissima al volere di Dio. Unico conforto ai suoi ultimi anni di vita, il pensiero della nipote Albina, suora nel monastero delle Crocifisse di Monza. Rimasta orfana che era ancora bambina, l'aveva cresciuta lei, l'aveva educata lei alla virtù e alla pietà, con tanto amore, con tanta abnegazione! E l'aveva poi offerta al servizio del Signore con cuore generoso. Nella malattia dolorosissima che la portò alla tomba, non un gesto di impazienza, non una parola di lagnanza. Umile, pia, dalla fede

semplice e adamantina, tutta fidente nel Signore, attendeva serenamente la sua ultima ora.

Moriva il mercoledì santo, giorno 3 e. m.

Alla sorella Felice rinnoviamo le più vive condoglianze. Commossa dalle caritatevoli sollecitudini prestate dai compaesani alla sorella defunta, ringrazia tutti di cuore.

AMMALATA. - Magnati Anna (Pacina) ammalatasi fin dal luglio dello scorso anno, non si è ancora rimessa, nè presenta, finora, segni di notevole miglioramento. Il Signore l'assista e le dia la forza di una costante rassegnazione.

AI CARISSIMI EMIGRATI E SOLDATI che, ricordando, mandano saluti e auguri, i più vivi ringraziamenti e la promessa che non saranno certo dimenticati innanzi all'Altare del Signore.

CUSIO

FESTE PASQUALI. - In occasione delle feste Pasquali i nostri emigranti hanno mandato i loro auguri.

Stanno bene, e noi li ricordiamo con tanto affetto.

Nella Domenica delle Palme tutti i Parrocchiani hanno compiuto i loro doveri pasquali. Un Padre Morfontano era in mezzo a noi per l'occasione.

Molti parrocchiani sono partiti altri fra giorni lasceranno la parrocchia. Li accompagniamo coi migliori auguri.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. - SS. Quarant'ore. - E' il secondo anno che si svolgono in questa Parrocchia le SS. Quarant'ore. Anche in quest'anno si sono svolte con fervoroso entusiasmo, con unanime e compatta partecipazione di tutta la popolazione sia ai SS. Sacramenti, che alle funzioni ed ai turni di adorazione. La predicazione, fu tenuta da D. Agostino Vismara e da un Padre Cappuccino, i quali seppero acquistare l'attenzione del numeroso uditorio, che andò vieppiù aumentando, speriamo con qualche profitto spirituale.

La parte musicale, nell'ultimo giorno, fu egregiamente sostenuta dalla distinta Scuola di Canto di Ratica, diretta con vero sentimento artistica dal R. Don Angelo Covelli. Con un sole veramente primaverile, tragica ironia dell'abbondante pioggia che li deliziò nel ritorno, giunse la numerosa ed allegra brigata, accompagnata da un largo stuolo di amici e parenti.

Fu eseguita la Messa a tre voci di spari di Oscar Wau Durme - una vera novità - una composizione Musicale veramente adatta alla capacità della Scuola.

L'esecuzione fu ottima, l'effetto straordinario, l'accordo perfetto. Lasciò soddisfatti e il numeroso Clero e i fedeli tutti, col vivo desiderio di poterli rindire in altra circostanza con esecuzioni veramente artistiche. Ai bravi cantori le nostre felicitazioni e quelle di tutti gli Olmesi.

La processione, ben preparata, da tutti desiderata, che sarebbe riuscita veramente imponente, non ebbe luogo a causa del cattivo tempo che da un po' di tempo l'aveva perseguita.

DECESSO. - Anche in questa quindicina dobbiamo registrare un altro lutto.

Dalla Francia - ove si ritrovava con tutta la famiglia - giunse la dolorosa notizia della morte di Guerini Aquilino fu Giacomo di anni 44. Da vario tempo era stato colpito da terribile male, che lo portò lentamente al sepolcro. Alla vedova desolata, ai teneri figli Giacomo e Mario, presentiamo le più sentite condoglianze, assicurando preghiere di suffragio.

DAI NOSTRI SOLDATI che si trovano in Africa Orientale riceviamo sempre gradite e consolanti notizie. Ronzoni Massimo in data 30 marzo scriveva: « Le invio, Reverendo Parroco, i miei ringraziamenti per il Giornale che mi spedisce e che io ricevo con piacere, sempre regolarmente. Prego porgere i miei saluti a tutta la popolazione di Olmo che indubbiamente, credo, li gradirà ».

Anche Pianetti Pietro di Umberto ha scritto, inviando auguri e dando ottime informazioni sulla sua salute e sull'entusiasmo che regna tra i soldati combattenti in Africa. Cari soldati, scrivete di frequente, sapendo di fare un grande piacere.

CRONACA D'ORO. - I fratelli Ronzoni, di qui, in adempimento di una precisa volontà della loro defunta madre Goglio Carolina vedo-

va Ronzoni hanno versato in beneficenza L. 500 all'Asilo Infantile e L. 800 alla Chiesa Parrocchiale, provvedendo in tale modo all'acquisto di uno dei Piviali del Nuovo Paramento Bianco, che resterà a perpetua memoria della sua benefica e santa generosità.

Altre generose offerte ci sono state consegnate in questi passati giorni per i molti bisogni della Chiesa e per il Santuario della Madonna dei Campelli.

Un sentito grazie a tutti, in modo speciale ai nostri emigranti i quali, prima di lasciare il loro paese per l'estero, si ricordano della loro bella Chiesa Parrocchiale, costruita con tanto loro sacrificio, e che attende di essere ultimata in tante opere necessarie. Che il loro buon esempio sia imitato da tutti, anche da quelli che non hanno potuto fare un breve ritorno alle loro famiglie. N. N. Lire 50; N. N., L. 20; N. N., L. 100.

AMMALATI. - La salute in paese in generale è buona. Dobbiamo fare un'eccezione per Regazzoni Basilio fu Dionisio che da vari mesi trovasi a letto ed il cui stato ora desta qualche preoccupazione. Lo raccomandiamo alle preghiere dei buoni.

MESE DI MAGGIO. - All'arrivo di questo numero del Giornale saremo alla vigilia del bel mese consacrato alla Madonna. Non mi sembra fuor di luogo spendere una parola per raccomandarlo vivamente a tutti, presenti ed assenti, che abbiano tutti ad onorare Maria Santissima durante il mese a Lei consacrato; se vogliamo la sua materna protezione. Durante il mese di Maggio - un giorno per settimana - vi sarà la Santa Messa al Santuario dei Campelli, dove pregheremo in modo particolare per i soldati ed emigrati.

ORNICA

VARIE. - Annunciamo con soddisfazione la quasi perfetta guarigione di Quarteroni Camillo.

Feste Pasquali passate benissimo con soddisfazione di tutti. Nella seconda festa di Pasqua veniva celebrata la festa Missionaria parrocchiale, predicata da Don Agostino Vismara con molta efficacia. Speriamo fruttuosi perseveranti da queste belle occasioni bene.

Il paese è pressochè nuovamente popolato. Auguriamo buona campagna e copiose benedizioni dal Signore ai soldati ed emigrati.

PIAZZATORRE

PARTENZA MILITARI. - Nei giorni 18 e 20 aprile partirono i nostri giovani soldati per raggiungere i vari corpi. Essi sono: Arioli Guido di Geremia, Arioli Marino di Giuseppe e Arioli Giuseppe (zeta). Il giorno antecedente, come ogni anno, ebbe luogo una funzione religiosa nella quale il Parroco, dopo di avere pregato rivolgeva fervide parole patriottiche.

MORTE. - Il giorno 11 aprile moriva a Sesto Ulteriano Arioli Giovanni (Co). Ecco quanto scrive il Parroco: « E' morto santamente con tutti i Sacramenti e colla benedizione papale. Aveva trascurato l'influenza di cui fu colpito nell'inverno passato, e la polmonite in tre giorni lo portò all'altra vita. Colla sua morte scomparve dalla mia parrocchia una figura d'uomo di una gran fede, e di vita esemplare. Era tra i pochi che faceva i primi venerdì del mese e che assisteva alla santa messa non solo nei giorni festivi, ma anche nei giorni feriali. Era uno dei pochi padri di famiglia che sapeva farsi obbedire dai suoi figli ed era da loro ben corrisposto ». Condoglianze vivissime alla famiglia.

MIGLIORIE. - Il nostro Cimitero ora già tanto bello, veniva migliorato in questi giorni con piante sempre verdi lungo i viali e bei rosei tutti all'intorno. Tutti hanno approvato questo abbellimento, ma... intanto però, dicevano, è meglio riposare ancora a casa nostra. Io aggiungo: vivete pure ancora a lungo, ma non riposando, ma lavorando pel Cielo.

PIAZZOLO

CULLA VUOTA. - Il giorno 11 e. m. nasceva al Sig. Arizzi Giacomo, (Sagrasta) un bambino che appena vista la luce di questo mondo e ricevuta l'acqua Battesimale, se ne volava al cielo lasciando nel pianto i genitori. A loro, che hanno un angelo in Paradiso che veglia, le nostre condoglianze per tale perdita.

BENEFICENZA. - L'Opera Maternità e Infanzia ha elargito al nostro povero Asilo, per la refezione

dei bambini, L. 1176. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

ESODO. — In due giorni soli sono partiti per la Francia 17 persone in cerca di lavoro, senza contare coloro che avevano già varcato il confine in precedenza. A loro giunta anche da queste colonne l'augurio più fervido di ogni bene.

CRONACA D'ORO. — N. N. lire 10 - N. N. 5 - N. N. 5 - un gruppo 7,50. A tutti un grazie di cuore.

RONCOBELLO

CRONACA RELIGIOSA. — La liturgia della Chiesa nella scorsa prima quindicina di aprile ci ha portato giorni di intensa vita spirituale.

Prima la Settimana Santa con i suoi riti suggestivi destinati a preparare l'animo dei fedeli al grande mistero della Risurrezione del Signore simbolo della rinnovazione spirituale dei fedeli stessi; poi la Pasqua incominciata dalle SS. Quarantore, entrate ormai, dopo la prova di tre anni, a far parte del patrimonio spirituale della parrocchia.

L'altare settecentesco splendente di luce, di veri e di fiori era degno trono a Gesù Cristo Eucaristico vegliato senza posa dai ragazzi e giovani in cotta, dai Confratelli del SS. Sacramento e da tutte le congregazioni femminili e di Azione Cattolica.

Con fede ravvivata da appropriata predicazione, si pregò molto e per tutti, per i presenti e i numerosi lontani, per i sani e gli ammalati e particolarmente per il trionfo delle armi della Patria sulla barbarie e sulle cianose velenose e invidiose dei suoi alleati.

Che il Signore esaudisca i nostri voti ed avvalorì i nostri propositi.

CRONACA VARIA. — Son partiti contenti ed allegri per il servizio militare, gli appartenenti alla leva del 1915: Milesi Martino, Gervasoni Colombo e Milesi Giuseppe; sono rimasti, in attesa di raggiungerli presto, Gervasoni Antonio e Battista. Stanno per ripartire gli ultimi emigranti, dopo una discreta licenza invernale.

E' rimpatriato per pochi giorni da Albertaille (Savoia) Gervasoni Agostino, figlio del casaro, per sposare e poi condurre seco la signora Milesi Franceschina di Gennaro. Li accompagnano i nostri sinceri auguri di ogni bene.

La neve caduta il giorno 14, il freddo e il tempaccio come ha impedito la desiderata processione a chiusa delle SS. Quarantore, così ora ritarda i diversi lavori della campagna.

Quale lavoro di sistemazione in paese tiene giù dall'ozio i pochi operai rimasti in patria.

Il Parroco, a mezzo del giornaleto, compie il gradito dovere di ricambiare gli auguri, ricevuti in questi giorni auguri che estende cordialmente a tutti i suoi cari emigranti.

S. BRIGIDA

LA MORTE. Non par vero, poiché in quest'anno nessuno a S. Brigida le aveva pagato il tributo, ma purtroppo la brava Monica Busi in Borsotti è passata a miglior vita. Aveva festeggiato le nozze d'oro nel gennaio scorso, ma già allora era di salute molto scossa e non si rimise più. Nata a Piazza Brembana nel 1863 aveva 73 anni, sebbene sempre gracile e delicata non invecchiava per nulla, sembrava sempre uguale, come di carattere di umore anche di età; ma domenica 19 andante, ricevuti i conforti di nostra santa religione si addormentava serenamente in braccio di quel Gesù che sempre servì fedelmente ed amò sinceramente. In questi ultimi mesi della sua vita, preoccupata di ricevere bene i SS. Sacramenti riceveva spesso come da fanciulla la riceveva assistita ed aiutata dalle brave Suore Canossiane dando ancora una volta ragione allo Spirito Santo quando dice che il cristiano segue per tutta la vita la strada che inizia da fanciullo e quando dice che la morte è quale fu la vita.

Ebbe la defunta devoti funerali il giorno 21 andante. Anche da queste colonne ai dolenti le nostre condoglianze vivissime assicurandoli che la buona mamma pregherà per tutti nel bel paradiso.

VARIE. — Celebrammo solenne la festa in onore del S. Cuore di Gesù nel lunedì di Pasqua con l'intervento della Scuola di Canto di Bordogna-Baresi che accompagnò le funzioni eseguendo per bene scelta musica. Pregammo assai per i lontani ed abbiamo visto assai volentieri quelli che vennero a casa per le feste Pasquali.

S. MART. DE' CALVI

La seconda festa di Pasqua, nella esultanza della S. Festa della Risurrezione di Cristo e delle anime, irrorate dalla Benedizione del Signore la buona popolazione della Par-

rocchia si è protesa nella sua fede alla preghiera e alla adorazione davanti all'Ostia Santa, allo scopo di implorare le legittime soddisfazioni di ordine spirituale e morale per i nostri figli, che con tanto onore, gloria e sacrificio, hanno combattuto le ultime battaglie in Africa.

Mamme, papà, fratelli e sorelle, parenti ed amici, consci del dovere del ricordo cristiano e cittadino per i prodighi della vita sui campi, del sacrificio, dell'onore e del dovere, mentre adempivano al precetto Pasquale, hanno effuso l'animo nella preghiera, nell'adorazione a Gesù Cristo, fra i canti dell'innocenza e della purezza dei bimbi e dei venerandi vecchi, nella certezza della grazia che, Sua Maestà Divina e Paterna, vorrà fare ai figli amati ed adorati, prodi d'Italia, onore della nostra Parrocchia, del S. Prode soldato e S. Protettore S. Martino, di vederli restituiti alla nostra legittima ed onorata soddisfazione, fra le braccia amorose ed ai cuori anelanti delle mamme e spose brave e buone, ed ai cuori dei bimbi e dei parenti e cittadini.

Pochi sono i giorni che ci dividono da loro, e i nostri voti si effettuano presto.

Dio affretti la comune soddisfazione e gioia, mentre con amore cristiano e cittadino, accompagnato dalla comune ammirazione verso i valorosi ed eroici figli del caro Esercito e delle amate CC. NN., noi preghiamo e attendiamo con sicurezza la vittoria e la gloria finale, frutto del valore, del sacrificio, dell'eroismo dei nostri cari CC. NN. e dello Esercito italiano.

I fratelli Buggi, i eugini Ambrogioni, Gino Covelli, il Centurione loro Comandante, Cap. Carrobbio, salutano tutti i loro parenti, parrocchiani e valligiani.

VALLEVE

MORTALE DISGRAZIA. Una povera donna, certa Maria Pianetti, d'anni 57, da S. Giovanni Bianco, che da alcuni giorni si trovava a Branzi per passare la Pasqua presso sua nipote, moglie del distinto droghiere Monaci Enrico, la seconda festa si era portata a Foppolo, che non aveva mai visto in vita sua ed anche per far visita ad altri parenti. Aveva in sua compagnia una bambina di Enrico Monaci di circa 10 anni. Nel ritorno, circa le tre e mezzo del medesimo giorno, appena oltrepassata la parrocchia di Valleve, un sassataccatosi dal soprastante pendio, l'ha investita colpendola alla testa.

La Pianetti è stramazza a terra, morta sul colpo. La bambina, che stava dietro di alcuni passi, vedendo cadere per terra la zia, ebbe tanto coraggio di avvicinarla e di chiamarla scuotendola per tre volte, ma, visto che non dava più segno di vita, piangendo disperatamente, corse in paese a dare l'allarme. La notizia fu subito comunicata a Branzi e corsero subito sul luogo il Parroco di Valleve, che si trova là per le Quarant'ore, che le amministrò l'estrema unzione in fronte sotto condizione, i RR. CC., il medico condotto e una quantità di altre persone.

Dato il tempo minaccioso ed il luogo insidioso hanno concesso la rimozione immediata e fu deposta nell'Oratorio di S. Rocco in Valleve.

E' inutile dire che il fatto ha suscitato in tutti la più penosa impressione, anche perché nello spazio di soli 13 mesi è il terzo fatto tragico che succede in questo paese. Ma fortunata lei che nel corso di sua vita seppe mettere in pratica lo importantissimo avvertimento di Cristo: *Estote parati*. Era semplice, ma di una virtù e di una fede profonda e realmente vissuta. Faceva la Comunione quotidiana e al Signore domandava la grazia di non farla soffrir troppo in punto di morte. Egli ha accettato il suo desiderio, trasportandola in un dolce sonno dal tempo alla eternità.

I suoi funerali, svoltisi in Valleve, sono riusciti severi ed imponenti. Quasi tutti gli abitanti di Valleve, molti di Branzi, di S. Giovanni Bianco vi hanno preso parte, tributando alla cara estinta l'omaggio profondo e commosso del loro suffragio. A nome dei dolenti porgo i più sentiti ringraziamenti a quanti, con generosità si sono prestati in questa luttuosa disgrazia, ed a quanti hanno preso parte alla mesta cerimonia.

Anche da queste colonne porgiamo ai nipoti e parenti della estinta le più sentite condoglianze.

PRIMA COMUNIONE. Domenica in Albis ha avuto luogo la commovente e suggestiva funzione della Prima Comunione. Un gruppetto di sedici tra bambini e bambine, accompagnati dai loro padrini e madrine, si sono accostati a ricevere Colui, che tanto amava i bambini. «Lasciate che i pargoli vengano a me». Questi teneri cuori palpitau-

ti di purezza angelica per la prima volta hanno palpitato a contatto del cuore immacolato di Gesù, generatore di ogni virtù e purezza. Voglia davvero Gesù custodire, sostenere e difendere queste tenere pianticelle verginali, che si schiudono alla vita, affinché il veleno del male e del vizio non li abbia a rovinare, ma abbiano a crescere virtuosi, onesti, laboriosi come li vuole la Chiesa e li desidera la Patria.

Cronaca dei Dintorni

CAMERATA CORNELLO

IL TEMPO CHE FA. — Le insistenti piogge accompagnate da nebbia e da forte abbassamento di temperatura, regalo niente affatto desiderato dai questa avanzata primavera, hanno danneggiato la campagna, che in un primo tempo presentavasi davvero promettente. Le piante da frutto specialmente risentono le conseguenze del mal tempo; il raccolto rimane compromesso. Preghiamo perché il tempo abbia finalmente a riprendere giudizio.

SOTTO I CIPRESSI. — Confortata dai carismi di nostra S. Religione piamente rendeva l'anima a Dio Milesi Maria in Oberti abitante nella frazione Bretto nell'età di 49 anni.

Lascia nel più acerbo strazio il marito e gli otto amati figliuoli, che piangono inconsolabili l'amara perdita. Un tumore maligno, ribelle ad ogni tempestiva ed amorevole cura, l'ha portata innanzi tempo alla tomba.

Con mirabile rassegnazione alla volontà di Dio è andata incontro alla morte. I solenni funerali tenutisi il giorno 16 c. m. si svolsero con largo intervento di Clero e di popolo. Alla compianta madre cristiana sia pace eterna, alla famiglia desolata presentiamo vivissime condoglianze.

Il giorno 20 c. m. la campagna da morto annunciava di nuovo la dolorosa perdita della Signora Caterina Belotti in Manzoni consorte dell'egregio ex Sindaco Cristoforo del Cornello.

Aveva circa una settantina d'anni. Scompare con essa una tipica e patriarcale figura di donna veramente cristiana. Sotto la scorza di umiltà nascondeva un'anima sensibilissima e delicata, permeata di fede profonda e di carità grande verso il prossimo. La morte l'ha trovata ricca di virtù ed opere cristiane. Il Signore conceda la meritata ricompensa alla compianta Caterina, e sostenga il Sig. Cristoforo nel suo grande dolore che è profondamente condiviso dai parenti, dai numerosi amici estimatori e da tutta la popolazione. Mentre il giornaleto va in macchina si stanno svolgendo i solenni funerali, tributo di stima e di cordoglio.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
Sac. Ed. S. Alessandro Bergamo

Dottor G. ZONCA

della R. Cite. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76, Abitaz. 14-24. Feriali: 9-12-14-18, Giovedì: 14-18, Festivi: 9-11

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46

(Casa Goggi) Telefono 31-64

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite inestinguibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praevidentia,"

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Ettore

40° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ad ogni altra operazione di Banco alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 26-30

Servizio Cassetta di Sicurezza in apposito locale corazzato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 900 milioni di depositi al 31 Gennaio 1936 - XIV

Fondo di riserva L. 450.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì Branzi mercoledì e sabato

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVA L. 1.500.000,00

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Via Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almé per Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Cas. no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Civate Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gaspino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorzo - Grumello del Monte - Leffe - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiateo Bresciano - Paisiada - Palazzone sull'Olga - Ponte S. Pietro - Pradalto d'Isa - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Tivolegato - Troniglione - Trezzano - Treoglio - Urago d'Oglio - Urganano - Vaprio d'Adda - Verolago

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

PICCINELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa

PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana